

MARZI E STORACE: UNO SCONTRO IDILLIACO

Si è tenuta oggi presso il Centro 60° Strada la tavola rotonda organizzata da Ciociaria Oggi alla presenza dei candidati a sindaco nelle amministrative di Frosinone e di rappresentanti delle liste. Presieduta da Ciarrapico, proprietario del quotidiano ciociaro, nella incredibile veste di garante del pluralismo nel confronto - seduto a fianco a Storace- , la kermesse è stata illuminante rispetto agli equilibri di potere venutisi a determinare in questa campagna elettorale.

Il tratto fondamentale del confronto è stato l'idillio tra Storace e Marzi, sindaco uscente del cosiddetto centro sinistra. L'operazione di delegittimazione di Ottaviani (candidato a sindaco della Casa delle libertà) attraverso la proposizione di un confronto a due Marzi - Storace, che da parte di Marzi era scontata, ne è uscita rafforzata grazie a Storace ed a Ciarrapico. L'assenza assoluta di Forza Italia e dei suoi esponenti dalla campagna elettorale, la lotta per l'egemonia interna alla Casa delle Libertà, l'isolamento di Ottaviani – cui Ciarrapico non concedeva la replica a Marzi per lasciarla a Storace, i poteri forti alla ricerca del quadro amministrativo più adeguato alla prosecuzione del saccheggio della città: tutto è venuto a galla in maniera chiara. Qualcuno forse ritiene che questa serie di circostanze – favorevoli per Marzi - sia il frutto della inesperienza politica di Storace? O non c'è forse qualcosa di più?

Marzi si è presentato oggi come il portavoce di una coalizione “eterogenea”, che intende proporsi come neutrale rispetto alla contrapposizione destra – sinistra, che con i suoi “camerati” (“Con i miei amici e camerati, voglio usare anche questa espressione”) in nome del più alto fine di fare il bene di Frosinone. All'uso della parola “camerati” da parte di Marzi, uno stupefatto Storace, che riteneva di poter applicare anche a Frosinone logiche politiche tradizionali, sbottava: “perché ci attaccate quando queste espressioni le usiamo noi?” “Io non l'ho mai fatto” replicava Marzi. Apprezzava, ridacchiando, Ciarrapico. La questione di una lista civica del sindaco zeppa di esponenti provenienti da Fiamma Tricolore, Fronte Nazionale, AN ecc. veniva dunque compiutamente rivendicata. E Marzi rilanciava il dialogo: “Non accetto di considerare Storace né come un nemico né come un avversario, ma come un amico”. Per il bene di Frosinone, naturalmente.

Anche noi, invitati, abbiamo partecipato alla kermesse: senza i miliardi messi in campo dai titani di questo scontro elettorale, non possiamo rinunciare a quei pochi spazi pubblici che nell'apparente democrazia cittadina ci sono offerti. Ma ad un certo punto la volgarità dei potenti si è resa insopportabile ed abbiamo deciso di andare via. Anche se l'aria fosse stata meno irrespirabile non saremmo comunque rimasti per il pranzo offerto da Ciociaria Oggi, che - tutti assieme felicemente – lor signori si accingevano a consumare.

Una sorta di partito unico si aggiunge, sempre più pericolosamente al già forte pensiero unico: gli interessi che pesantemente stanno intervenendo nella campagna elettorale possono dormire sonni tranquilli

Il candidato a Sindaco di Rifondazione Comunista